

GARDA. Da domani, lungolago Regina Adelaide

Torna la sardellata notturna in ricordo del rito antico

La tradizione risale agli anni Venti con le alborelle pescate al Vo'

La luce è quella giusta per la Sardellata al Chiar di Luna in programma da domani a lunedì sul Lungolago Regina Adelaide a due passi dai giardini di Palazzo Congressi. Curata dall'associazione Scuola del Remo e dalla pro loco col patrocinio del Comune e della Regione, è un appuntamento con la tradizione, completato da gastronomie a base di pesce di lago serviti ogni giorno dalle 11 alle 23, col sottofondo musicale in arrivo dalle 21 dall' Anfiteatro Arena.

Domani, quando il lungolago di Garda ospiterà anche la quinta regata del Campionato delle Bisse, sarà proposto il Rock a 360° dei Blood Orange, domenica l'Electro Acoustic di Radio 2.0 Beat e lunedì Rithm & Blues e Ska

Swing con Vittoria e i Gorilla. «Per l'amministrazione e la cittadinanza», spiega l'assessore a cultura e pubbliche manifestazioni Ivan Ferri, «questo è un appuntamento fisso che coniuga la tradizione culinaria gardesana, a base di pesce lacustre, con la storia della pesca. Siamo la comunità del lago con più pescatori e ciò rafforza il nostro desiderio di organizzare e valorizzare le tradizioni anche tra i numerosi turisti stranieri che ne restano affascinati». L'evento evoca la storica Sardellata al Pal del Vò: «È la rilettura moderna dell'usanza di mangiare pesce al largo, per lo più sarde, nella notte del plenilunio di luglio, vicino al promontorio sommerso del Vò, il punto più elevato

di una dorsale subacquea tra Garda e Sirmione», ricorda Ferri. «In questa notte, tra Punta San Vigilio e Manerba nella secca del Pal del Vo', avviene la riproduzione delle alborelle, il piccolo pesce azzurro del Garda, oggi quasi estinto che un tempo garantiva sussistenza a tante famiglie. Il pescato si consumava subito, cotto su braci improvvisate sulle barche. Su questo punto», ricorda, «vantano ancora oggi diritti di pesca le Corporazioni degli antichi Originari di Garda e Torri».

Quindi l'assessore chiude: «A promuovere e animare le prime sardellate, negli anni '20, furono esponenti di spicco della Verona culturale dell'epoca, dal poeta Berto Barbarani al pittore Angelo Dall'Oca Bianca. Si raggiungeva il Vò sulla Marola, barcone da trasporto dove le sardelle si friggevano e servivano

con il vino. Oggi quella magica notturna è ricordata con un momento conviviale. ● B.B.

